



## BORGO CROS - RIO SERAI

GRADO DI DIFFICOLTÀ: FACILE  
 TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 1.00 - 1.30  
 DISLIVELLO: 200 - 250 M  
 PERIODO CONSIGLIATO: TUTTO L'ANNO  
 PUNTO DI PARTENZA: FRAZIONE POVICI



## BORGO CROS - RIO SERAI

L'itinerario che vi proponiamo si sviluppa su due percorsi ad anello e permette di osservare alcuni fra i paesaggi più suggestivi del Parco delle Prealpi Giulie.

Punto di partenza dell'itinerario è la frazione di borgo Povici (320 m), che si raggiunge seguendo la strada provinciale della Val Resia dopo avere attraversato il ponte sull'omonimo torrente. Lasciata la macchina nel parcheggio in prossimità del ponte, s'imbocca il sentiero CAI 743 che attraversa la passerella sul rio Serai. Il sentiero sale attraverso una serie di comodi e piccoli tornanti in un bosco composto prevalentemente da pini neri, carpini neri ed ornelli. Dopo circa mezz'ora di cammino si raggiunge la sommità di un vasto poggio erboso, posto in prossimità di borgo Cros, le cui case interamente ristrutturate dopo il terremoto del 1976 hanno mantenuto in parte le caratteristiche originali. In pochi minuti il sentiero, sorpassata una piccola cappelletta, si divide e offre la possibilità di scegliere due percorsi diversi.

Il primo percorso, che volgendo a destra sale verso il monte Sfilincis, è particolarmente indicato per chi vuole rientrare a Resiutta in poco tempo. Il sentiero attraversa il prato attorno al borgo e si addentra nel bosco, composto prevalentemente da pini neri. Durante la discesa verso Resiutta, nel punto più panoramico, posto a circa metà della discesa, si trova un'area attrezzata, uno dei punti migliori per fare un'ultima sosta prima di concludere il cammino. In circa trenta minuti, scendendo una scalinata in pietra vicino alla vecchia stazione ferroviaria si giunge al punto di partenza. Per chi vuole invece compiere un'escursione più lunga ed impegnativa è consigliabile il secondo percorso che imboccando il sentiero a sinistra attraversa borgo Cros. Questo itinerario pur non presentando particolari difficoltà, è indicato agli escursionisti più esperti. Il percorso, infatti, prevede la discesa nel greto del rio Serai e pertanto si consiglia solo con condizione climatiche favorevoli. Dopo l'ultima



casa del borgo, sulla sinistra, in mezzo al bosco, ha inizio una ripida discesa che porta verso la valle del Serai dove nonostante la quota poco elevata è stata segnalata la presenza del camoscio. Attraversato il rio Serai, il cui guado non presenta alcuna difficoltà, si può scendere verso il greto del torrente, oppure arrivare in poco più di dieci minuti al rio Resartico, a monte di Povici di sopra, dopo avere superato la cresta che funge da spartiacque tra i rii Serai e Resartico. Il percorso che si sviluppa parallelamente al rio Serai, attraversa un bosco composto prevalentemente da faggi che con la loro ombra rendono più piacevole la passeggiata. Più avanti, uscendo dalla faggeta, il sentiero s'inoltra in una rada pineta di pino nero e scende gradualmente fino a giungere nel greto del torrente, dove inizia l'ultima parte dell'itinerario. Per percorrere questo breve tratto, che permette di ammirare la forra ricca d'acqua del rio e riserva ancora scenari selvaggi e zone naturalistiche di grande pregio, è necessaria non solo una certa agilità per saltare tra i sassi, ma anche la disponibilità a bagnare gli scarponi durante i ripetuti guadi. Seguendo il greto del torrente in breve si giunge in vista della passerella dove l'escursione si conclude.

### COME ARRIVARE A RESIUTTA

> IN AUTO  
 DALLA A23 PALMANOVA - TARVISIO, USCITA GEMONA-OSOPPO, PROSEGUIRE SULLA S.S. 13 PONTEBBANA IN DIREZIONE TARVISIO FINO A RESIUTTA.

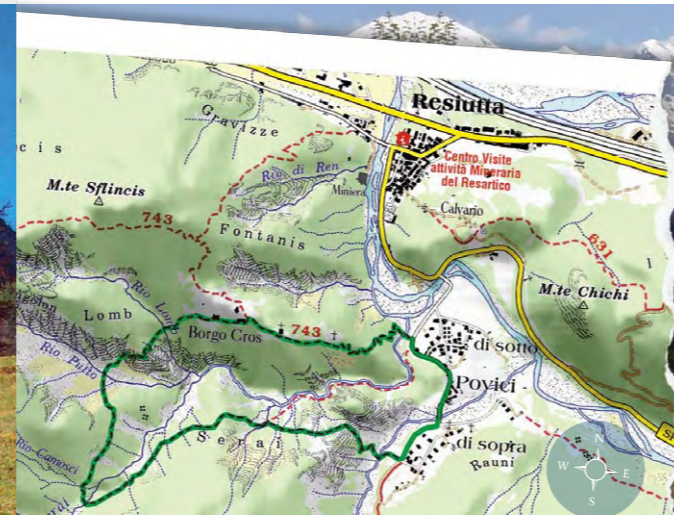
> IN AUTOBUS  
 L'AREA È SERVITA DALLE LINEE SAF AUTOSERVIZI E.V.G. S.P.A. WWW.SAF.UD.IT;

> IN TRENO  
 FINO ALLE STAZIONI DI CARNIA, SI PROSEGUE PER RESIUTTA CON IL SERVIZIO AUTOBUS DI LINEA. WWW.FERROVIEDELLOSTATO.IT



# Sentieri Natura Resiutta

Parco naturale delle Prealpi Giulie



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

P.za Tiglio 3  
 33010 Prato di Resia (UD)  
 tel. 0433 53483 - 53534

info@parcoprealpigiulie.it  
 www.parcoprealpigiulie.it

Informazioni turistiche utili

Mostra della Miniera del Resartico  
 tel. 0433 550241

TESTI: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE  
 FOTO: ARCHIVIO PNG, LUCIANO GAUDENZIO  
 PROGETTO GRAFICO: STUDIO DONATO - UDINE  
 STAMPA:



## RESIUTTA 316 M SLM

Luogo di tradizionale sosta per chi transita lungo il Canal del Ferro, Resiutta è posta alla confluenza del torrente Resia con il fiume Fella.

Fin dall'antichità il centro ha svolto un ruolo importante nei traffici e nell'assistenza ai viaggiatori lungo l'arteria commerciale del Canal del Ferro, come dimostrano i ritrovamenti di oggetti di bronzo, di monete ed iscrizioni di epoca romana.

Con le sue numerose strutture ricettive, Resiutta è il luogo ideale per un pernottamento nel territorio.



## CALVARIO - NOSTRAVIZZA

GRADO DI DIFFICOLTÀ: FACILE  
TEMPO DI PERCORRENZA: ORE 1.15 - 1.30  
DISLIVELLO: 200 - 250 M  
PERIODO CONSIGLIATO:  
DALLA PRIMAVERA ALL'AUTUNNO  
PUNTO DI PARTENZA: RESIUTTA

## CALVARIO - NOSTRAVIZZA

Lasciata la macchina in prossimità del centro di Resiutta, percorrendo via Chiesa si passa sotto un portico e si giunge alla scalinata da dove inizia l'itinerario.

Una larga strada bianca, a tratti selciata, sale gradualmente verso la chiesetta del Calvario. Nel punto più panoramico, in prossimità della chiesetta, che si raggiunge dopo circa un quarto d'ora di cammino, si gode un'ampia vista sull'abitato di Resiutta e sulle montagne circostanti.

Superata la chiesetta del Calvario, si imbecca un evidente sentiero che, dopo un breve tratto in piano, sale lungo il versante settentrionale del monte Chichi. Nel bosco, composto prevalentemente da carpini neri, ornielli e faggi, risuonano i richiami della ricca avifauna che frequenta questa zona. Nello spazio di poche centinaia di metri si possono infatti osservare specie montane accanto a specie più tipiche della pianura. L'ambiente appare integro e ospita ancora diverse specie come la tortora dal collare, la passera mattugia ed il barbagianni che si possono avvistare nei dintorni di Resiutta, mentre nei boschi e negli arbusteti che si attraversano percorrendo questo sentiero risuonano i richiami della capinera, del fringuello e del pettirosso.

La flora è molto varia e ricca e già alla fine dell'inverno si possono osservare i bucaneeve, i crochi e i campanellini che con le loro fioriture annunciano l'arrivo della buona stagione. Dopo circa mezz'ora di salita abbastanza impegnativa, il sentiero s'innalza fino a un ponticello dove si imbecca la strada che provenendo dagli



stavoli Ruschis scende lungo il versante meridionale del monte Chichi congiungendosi con la provinciale della val Resia.



Sulla sinistra, posto in posizione strategica, è infatti possibile osservare un roccolo con gli appostamenti per la cattura degli uccelli. Per gli abitanti i prati e i pascoli della zona significavano il mantenimento di qualche capo di bestiame elemento fondamentale dell'economia che una volta caratterizzava gran parte della zona

prealpina. Con l'abbandono dell'allevamento e dello sfalcio dei prati, il bosco sta gradualmente riconquistando queste superfici, determinando così un drastico cambiamento del paesaggio. Girando a destra dopo il ponticello, il cammino prosegue con una discesa molto graduale, che permette di ammirare l'ampio panorama sulla val Resartico e sull'imponente mole del monte Lavara. Prima di congiungersi con la provinciale la strada s'inoltra in una pineta di pino nero che reca ancora evidenti le tracce di un incendio. Per chi non si accontenta di questo facile e ripagante itinerario, si consiglia la breve ma ripida salita che, partendo dai dintorni del ponticello, in circa dieci minuti porta sul monte Chichi (575 m).



## NEL PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie è un'area protetta montana che interessa i comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone in provincia di Udine. La sua superficie è di circa 10.000 ettari e il punto più alto è rappresentato dalla cima del Monte Canin (2.587 m). L'Ente Parco ha sede a Prato di Resia, dove si trova un attrezzato Centro Visite e una Foresteria. L'area è ricca di specificità paesaggistiche, storiche e culturali uniche sul territorio regionale; specie rare, torrenti e cascate, miniere abbandonate e animali al pascolo concorrono a rendere indimenticabile la visita in questi luoghi.

